



SPETTRI

Come nei grandi miti della tragedia greca, nel dramma borghese *Spettri* si mescolano incesto, follia, verità terribili. L'ambientazione però è quella di un'allucinata campagna norvegese, resa grigia e stagnante, come l'animo dei personaggi, da una pioggia battente; un luogo in cui il sole e il calore arrivano inutilmente e sempre troppo tardi.

Questa nuova versione del capolavoro del drammaturgo norvegese adattata da Fausto Paravidino, diretta dal regista lituano Rimas Tuminas e interpretata da Andrea Jonasson, si svolge in uno spazio onirico, in particolare nella testa della signora Alving. Ciò che avviene sulla scena è un continuo passaggio tra passato e presente in cui personaggi reali e fantasmi si fondono come in un sogno.

Spettri viene spesso considerata l'altra faccia di *Casa di bambola*: la signora Alving è una Nora che non riesce a fuggire, che si lascia plagiare da un moralismo puritano e convenzionale incarnato dal Pastore Manders, una sorta di coro in questa moderna tragedia.

«La verità è la cosa più difficile da rivelare», scrive il regista, e in questo lavoro è ben rappresentato non solo il disvelamento di segreti familiari, ma anche l'esternazione dei fantasmi che si nascondono e vivono dentro tutti noi.

«I "fantasmi" sono illusioni che le persone costruiscono a partire dalle proprie debolezze, sono le menzogne che adottiamo e che trasmettiamo ai nostri figli. Questo spettacolo è una storia di liberazione dai fantasmi che ci inseguono. Le illusioni collassano, crudeli verità vengono rivelate e l'immagine della famiglia ideale si frantuma rivelando ciascun membro per l'individuo libero qual è. Riconquistare la propria indipendenza attraverso il superamento delle illusioni, come donna e come madre per la signora Alving, diventa l'unica strada possibile verso la libertà. I personaggi femminili di Ibsen hanno qualcosa di sbalorditivo e straordinario, sono tra i più potenti del mondo teatrale. Siamo di fronte ad una donna che vede chiaramente, agisce con coraggio, svela menzogne ed è infallibile nel suo giudizio; è capace di sacrificare tutto in nome della verità».

IBSEN



DI HENRIK IBSEN
VERSIONE ITALIANA E ADATTAMENTO
FAUSTO PARAVIDINO
INTERPRETI E PERSONAGGI
ANDREA JONASSON (*HELENE ALVING*)
GIANLUCA MEROLLI (*OSVALD ALVING*)
FABIO SARTOR (*PASTORE MANDERS*)
GIANCARLO PREVIATI (*JAKOB ENGSTRAND*)
ELEONORA PANIZZO (*REGINE ENGSTRAND*)
REGIA RIMAS TUMINAS
SCENE E COSTUMI ADOMAS JACOVSKIS
MUSICA FAUSTAS LATÈNAS,
GIEDRIUS PUSKUNIGIS, JEAN SIBELIUS,
GEORGES BIZET
DISEGNO LUCI FIAMMETTA BALDISERRI
RIPRESO DA OSCAR FROSIO
ASSISTENTE ALLA REGIA GABRIELE TUMINAITE
ASSISTENTE E INTERPRETE DEL TEAM CREATIVO
ALINA FROLENKO

TEATRO STABILE DEL VENETO - TEATRO NAZIONALE

DURATA SPETTACOLO

1 ora e 30 minuti senza intervallo

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO